

Il campione della Salvarani ha dominato in Spagna

Vuelta: trionfa Gimondi
Il Romandia è di Merckx



Felice Gimondi è l'unico campione che dopo Anquetil sia riuscito ad aggiudicarsi le tre principali gare a tappe: Tour, Giro e Vuelta.

Motta ha vinto l'ultima tappa

Successo di Durante a Dunkerque dove la vittoria finale è toccata al francese Jourden

BILBAO, 12 maggio. Felice Gimondi ha vinto il Giro ciclistico di Spagna. Dopo aver conquistato quattro giorni fa la maglia gialla di leader della classifica, il campione della Salvarani ha ulteriormente consolidato la sua posizione grazie alla tappa a cronometro di ieri, nella quale non ha avuto rivali. La tappa odierna, in Tolosa-Bilbao di 206 chilometri, che ha concluso la faticosissima corsa, è stata vinta dallo spagnolo Martin Fierro, il più vecchio stradaista d'Europa. Egli si è così aggiudicato per la seconda volta una tappa di questo Giro di Spagna. Dal canto suo, Gimondi si è limitato a svolgere un lavoro di controllo, per evitare sorprese eventuali da parte dei suoi più diretti avversari. Egli ha corso tutta la tappa con la testa del gruppo, con gli occhi sempre rivolti a Perez Frances, secondo in classifica, che forse di ogni volta avrebbe potuto tentare un'avventurosa fuga. Ma lo spagnolo per primo, dopo aver abbozzato qualche tentativo, si è reso conto che sarebbe stato quasi impossibile annullare i due minuti e mezzo abbondanti che lo separavano dall'italiano.

Gimondi non si è invece preoccupato per la fuga di Martin Fierro e di altri cinque corridori, nessuno dei quali poteva sperare di impensierirlo. La loro posizione in classifica era troppo distante da quella dell'italiano, che si è limitato a non concedere un troppo grande margine di vantaggio al gruppo. Il vincitore della tappa odierna è infatti giunto al traguardo con un vantaggio di circa due minuti sul gruppo guidato da Gianni Motta, vincitore della scorsa edizione della «Vuelta» ha conservato la maglia gialla di leader della classifica a punteggio. Il Gran Premio della Montagna è invece andato allo spagnolo Juan Garcia Gatica, grazie soprattutto all'ottima prova fornita nella tappa odierna, il cui percorso comprendeva ben cinque categorie e due di seconda.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Motta (Salvarani) in 5.57'11"; 2. Diaz (Sp.) a 56"; 3. Lopez Rodriguez (Sp.) a 1'32"; 4. Elorza (Sp.) a 1'38"; 5. Adorni (It.) a 5'26"; 6. Janssen (Ol.) a 5'43"; 7. Gomez Del Moral (Sp.) a 5'55"; 8. Schuchter (Svizzera) a 6'00"; 9. Aymar (Fr.) a 6'42"; 10. Spruyt (Bel.) a 7'50"; 11. Otano (Sp.) s.t.

Il vincitore, un ragazzo di 19 anni che lavora in una falegnameria di Quarrata, ha conquistato così il suo quarto successo stagionale. Sfruttando le sue ottime doti di scalatore è riuscito a staccare il gruppetto dei migliori (Del Pino, Vignolini, Carlesi, Bernardoni e Guidi) sulla salita di Tavarnelle, consolidando il vantaggio sull'erta del Grillo che gli permetteva di giungere al traguardo, posto a S. Bartolo a Cintoia con 1'30" sugli immediati inseguitori.

L'azione del pistolese è stata veramente poderosa e il generoso sforzo dei cinque inseguitori è valso solo a mantenere nei limiti il ritardo dal vincitore.

Vignolini e Del Pino aprono le ostilità. Si cammina spediti, e il gruppo riaggancia i due. A Castelfiorentino prendono il largo Mengoni, Del Pino, Carlesi, Vignolini, Bernardoni e Guidi.

I sei riescono ad avanzarsi nei confronti del gruppo che sembra non debba dare sovrachia importanza alla fuga. Sul Tavarnelle Mengoni attacca e solo Vignolini riesce a resistere alla sua ruota. Sul culmine s'inceppa il pistolese con qualche metro di vantaggio.

Mengoni inizia l'erta del Grillo con 1' di vantaggio su Vignolini, Del Pino, Carlesi, Bernardoni e Guidi. Sul culmine il vantaggio di Mengoni è salito a 2". Ormai è fatta.

Ordine d'arrivo: 1. MENGONI Ugo (G.S. P.M. Bottegone) che copre i 130 km. alla media di km. 36.114; 2. Del Pino Alessandro (Alfa Cure), a 1'30"; 3. Vignolini Loris (P.M. Bottegone), s.t.; 4. Carlesi Carlo (P.M. Bottegone), s.t.; 5. Bernardoni Carlo (Vignola), s.t.; 6. Guidi Walter (P.M. Bottegone), s.t.; 7. Donarelli Edo (Mantova), a 2'40".

5. S. Small, della scuderia Vittadini; Ognon, di Master Bob. Oltre tutto Ognon è partito alla quota risibile di un quarto, come dire che surclassava gli avversari. E cosa si è visto in pista? Niente, niente di emozionante. Un passeggero di Ognon, che al via è scattato al comando ed è finito primo, lepre irraggiungibile, con otto lunghezze di vantaggio su Small, venuto nel finale a superare Han d'Islande.

Il vincitore ha coperto i 1600 metri del percorso in 1'48"4/5 su terreno pesante. Le altre corse sono state vinte da: Samesu (2. Nerone); Frescobaldi (Poussin); Duran (Tchin-Tchin); Segeste (Malin Chance); Osborn (Cortigiano); Peter Petter (2. Mandingo); Codio (2. Orice).

Quando sembrava avviata verso la vittoria

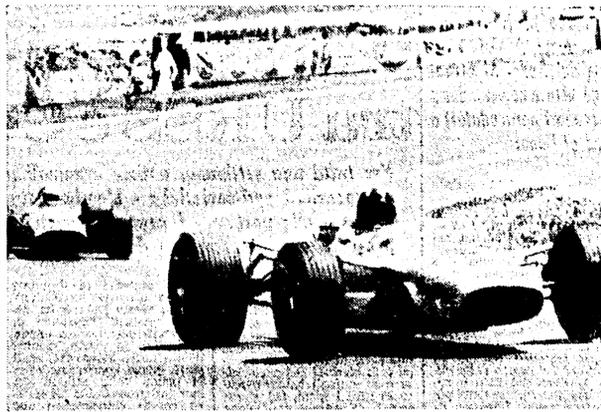
Cede la Ferrari di Amon
Il G.P. di Spagna a Hill

Anche Ickx fermato da un guasto - Scarfiotti (Cooper) quarto

SERVIZIO

MADRID, 12 maggio

Il Gran premio automobilistico di Spagna di formula uno, seconda prova della stagione, è stato vinto dal pilota olandese Graham Hill su Lotus. Il pilota di Ickx si è fermato a causa di un guasto alla macchina. Scarfiotti (Cooper) è quarto.



MADRID (Jarama) — Graham Hill, che vincerà la gara, davanti al campione del mondo Hulme (secondo arrivato) in un passaggio del Gran premio di Spagna.

perare la BRM al 25° giro, mentre Hill è terzo.

Intanto, la polemica delle scorse settimane sulla pericolosità del circuito del Jarama è dimenticata. Tutto sembra filare a perfezione. Ancora due giri però e dagli spalti si leva un mormorio di delusione. Il messicano, grande beniamino del pubblico spagnolo, compie uno spettacolare testacoda, pare causare una mucchia d'olio, esce di pista ma resta fortunatamente indenne. Per lui comunque il Gran premio è finito. Amon ha così la vittoria a portata di mano e nulla lascia supporre che il mezzo lo tradirà di lì a poco. Hill è infatti distanziato di 20 secondi, un margine praticamente incolmabile; la Honda guidata dall'inglese John Surtees, ex primo pilota della casa di Maranello, è terza, mentre Beltoise tenta di risalire la corrente.

A metà gara la Ferrari è sempre saldamente in testa mentre Surtees si fa scavalcare dal campione del mondo Dennis Hulme, della Nuova Zelanda, al volante di un McLaren Ford. Lo stesso Hulme stabilisce il nuovo record del giro, 1.284 per una media di 139 kmh. Il primo precedente di 138,014 km orari, era stato stabilito lo scorso anno dal povero e seoz-

zese volante, Clark, deceduto in aprile ad Hockenheim. Al 58° giro Amon alza le mani in gesto di rassegnazione e si ferma. Hill ha così partita vinta e Hulme nonstante avesse tentato il tutto per tutto nei 30 giri finali per scacciare al battuto inglese, a pochi secondi che questi gli aveva guadagnato nelle fasi iniziali, non riesce ad andare più in là del secondo posto. La Honda giapponese, più restritta al ritiro, cede la piazza d'onore alla Cooper BRM del britannico Brian Redman, mentre il compagno di squadra Ludovico Scarfiotti giunge quarto. Quinto ed ultimo Beltoise, su Matra, che stabilisce il nuovo record con un decimo di meno del tempo di Hulme.

Hill balza così al comando della graduatoria mondiale grazie al secondo posto ottenuto nel Sudafrica. L'appuntamento è ora a Montecarlo, dove però si sa che la Ferrari non dovrebbe essere presente.

Geoffrey Miller

ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICA MONDIALE

- 1. Graham Hill (GB) su «Lotus-Ford» in 2.15'20"1 alla media oraria di km. 135,842; 2. Dennis Hulme (N. Zel.) su «McLaren-Ford»; 3. Brian Redman (GB) su «Cooper-BRM» a un giro; 4. Ludovico Scarfiotti (It) su «Cooper-BRM» a un giro; 5. Jean Pierre Beltoise (Fr) su «Matra-Ford» a nove giri. Classifica del campionato mondiale dopo due prove: 1. Graham Hill (GB) 15 punti; 2. Jim Clark (GB) 8; 3. Dennis Hulme (N.Zel) 8; 4. Redman (GB) e Rindt (AU) 4; 5. Scarfiotti (It), Amon (S. Zel) e Beltoise (Fr) 3.

Nella indicativa per il Giro delle Antiche Romagne

Sorlini sparatissimo s'impone a Fosdondo

SERVIZIO

FOSDONDO, 12 maggio

Roberto Sorlini, un bresciano di 21 anni che difende i colori del Velo Club Varese, ha vinto alla maniera forte la gara indicativa per il Giro delle antiche Romagne, disputata oggi a Fosdondo, un paesotto del Reggiano, noto per i suoi prodotti agricoli.

Sorlini ha compiuto oggi una bellissima corsa e, senza tema di smentita, può essere considerato uno dei migliori corridori visti in gara. Ha gareggiato al coperto e nella prima parte, poi quando il tracciato ha messo in evidenza il tratto più impegnativo, si è inserito di potenza nel gruppetto dei migliori.

Quindi, insieme ad altri quattro coraggiosi ha piazzato la botte decisiva a circa 20 chilometri dal traguardo. Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, approfittando di un attimo di pausa durante il quale i suoi compagni di fuga stavano controllandosi per iniziare lo sprint decisivo, Sorlini è partito scattando riuscendo a tagliare il traguardo in perfetta solitudine.

La gara ha visto alla partenza ben 68 concorrenti che si sono dati battaglia su tutto l'arco del tracciato che comprendeva diverse salite di tutto rispetto.

Il via è stato dato, presso la Cooperativa Fornaci di Fosdondo, del prof. Ottone Fantini, unica medaglia d'oro vivente della prima guerra mondiale del '15-'18, subito si scatenò la «bagarre» ad opera di Fusar Imperatore, Pella, Palmizio, Martignozzo e Colzani, mentre il gruppo segue a circa 200 metri sgrenato in lunga fila indiana.

Ritagliabile l'equilibrio in discesa, sono Rota, Galluzzi, ancora Colzani, e Franzoni ad andare momentaneamente in arca. Il loro tentativo dura fino al km. 100, quando cioè il gruppo, ridotto a circa 35 unità, è trascinato da uno scatenato Bechtel, si riporta sui fucilativi.

Nuova battaglia con Tamizro, Guilleini, Coletti, Sorlini in veste di protagonisti e outridi l'episodio determinante al km. 150 con la decisa sortita di Sorlini e Soreni, ai quali si accedono dopo un furioso inseguimento Davo Silvano, Mori Franco e Crociani.

Il gioco è fatto. Sorlini vince netto e Crociani batte allo sorin gli altri, mentre Palmizio completa il trionfo di Varese e Reggiano in volata il gruppo.

Al termine della gara, su indicazione del C.T. Elio Rimedio, la C.T.S. ha scelto i 65 corridori che parteciperanno al giro delle antiche Romagne per dilettanti.

Ordine d'arrivo: 1. SORLINI ROBERTO (V.C. Varese), km. 172,600 in 4.34; alla media di km. 37,794; 2. Crociani Cesare (Forti e Liberi di Forlì) a 10"; 3. Mori Franco (Cavallino Rosso di Verona), a 13"; 4. Scopel Giuseppe (G.S. Passerini); 5. Davo Silvano (S.C. Bonalanza di Oreggio), a 15"; 6. Palmizio Vladimiro (V.C. Varese), a 40"; 7. Pella Adriano (U.S. Vallese); 8. Galluzzi Carlo; (Excelsior Milano); 9. Ravagli Silvano (G.S. Clomet Toscano); 10. Bianchi Amelio (G.S. Passerini).

Solitario Mengoni nella Coppa Agria

SERVIZIO

FIRENZE, 12 maggio

Il pistolese Ugo Mengoni del «G.S. P.M. Bottegone» ha vinto per distacco, dopo 90 chilometri di fuga, la 4° Coppa Agria, organizzata dal «G.S. Itala Brion Vega» e patrocinata dal nostro giornale.

Il vincitore, un ragazzo di 19 anni che lavora in una falegnameria di Quarrata, ha conquistato così il suo quarto successo stagionale. Sfruttando le sue ottime doti di scalatore è riuscito a staccare il gruppetto dei migliori (Del Pino, Vignolini, Carlesi, Bernardoni e Guidi) sulla salita di Tavarnelle, consolidando il vantaggio sull'erta del Grillo che gli permetteva di giungere al traguardo, posto a S. Bartolo a Cintoia con 1'30" sugli immediati inseguitori.

L'azione del pistolese è stata veramente poderosa e il generoso sforzo dei cinque inseguitori è valso solo a mantenere nei limiti il ritardo dal vincitore.

Vignolini e Del Pino aprono le ostilità. Si cammina spediti, e il gruppo riaggancia i due. A Castelfiorentino prendono il largo Mengoni, Del Pino, Carlesi, Vignolini, Bernardoni e Guidi.

I sei riescono ad avanzarsi nei confronti del gruppo che sembra non debba dare sovrachia importanza alla fuga. Sul Tavarnelle Mengoni attacca e solo Vignolini riesce a resistere alla sua ruota. Sul culmine s'inceppa il pistolese con qualche metro di vantaggio.

Mengoni inizia l'erta del Grillo con 1' di vantaggio su Vignolini, Del Pino, Carlesi, Bernardoni e Guidi. Sul culmine il vantaggio di Mengoni è salito a 2". Ormai è fatta.

Ordine d'arrivo: 1. MENGONI Ugo (G.S. P.M. Bottegone) che copre i 130 km. alla media di km. 36.114; 2. Del Pino Alessandro (Alfa Cure), a 1'30"; 3. Vignolini Loris (P.M. Bottegone), s.t.; 4. Carlesi Carlo (P.M. Bottegone), s.t.; 5. Bernardoni Carlo (Vignola), s.t.; 6. Guidi Walter (P.M. Bottegone), s.t.; 7. Donarelli Edo (Mantova), a 2'40".

5. S. Small, della scuderia Vittadini; Ognon, di Master Bob. Oltre tutto Ognon è partito alla quota risibile di un quarto, come dire che surclassava gli avversari. E cosa si è visto in pista? Niente, niente di emozionante. Un passeggero di Ognon, che al via è scattato al comando ed è finito primo, lepre irraggiungibile, con otto lunghezze di vantaggio su Small, venuto nel finale a superare Han d'Islande.

Il vincitore ha coperto i 1600 metri del percorso in 1'48"4/5 su terreno pesante. Le altre corse sono state vinte da: Samesu (2. Nerone); Frescobaldi (Poussin); Duran (Tchin-Tchin); Segeste (Malin Chance); Osborn (Cortigiano); Peter Petter (2. Mandingo); Codio (2. Orice).

5. S. Small, della scuderia Vittadini; Ognon, di Master Bob. Oltre tutto Ognon è partito alla quota risibile di un quarto, come dire che surclassava gli avversari. E cosa si è visto in pista? Niente, niente di emozionante. Un passeggero di Ognon, che al via è scattato al comando ed è finito primo, lepre irraggiungibile, con otto lunghezze di vantaggio su Small, venuto nel finale a superare Han d'Islande.

Il vincitore ha coperto i 1600 metri del percorso in 1'48"4/5 su terreno pesante. Le altre corse sono state vinte da: Samesu (2. Nerone); Frescobaldi (Poussin); Duran (Tchin-Tchin); Segeste (Malin Chance); Osborn (Cortigiano); Peter Petter (2. Mandingo); Codio (2. Orice).

Il vincitore ha coperto i 1600 metri del percorso in 1'48"4/5 su terreno pesante. Le altre corse sono state vinte da: Samesu (2. Nerone); Frescobaldi (Poussin); Duran (Tchin-Tchin); Segeste (Malin Chance); Osborn (Cortigiano); Peter Petter (2. Mandingo); Codio (2. Orice).

Il vincitore ha coperto i 1600 metri del percorso in 1'48"4/5 su terreno pesante. Le altre corse sono state vinte da: Samesu (2. Nerone); Frescobaldi (Poussin); Duran (Tchin-Tchin); Segeste (Malin Chance); Osborn (Cortigiano); Peter Petter (2. Mandingo); Codio (2. Orice).

Il vincitore ha coperto i 1600 metri del percorso in 1'48"4/5 su terreno pesante. Le altre corse sono state vinte da: Samesu (2. Nerone); Frescobaldi (Poussin); Duran (Tchin-Tchin); Segeste (Malin Chance); Osborn (Cortigiano); Peter Petter (2. Mandingo); Codio (2. Orice).

Advertisement for Salvarani bicycles. Text: 'il g.s. SALVARANI vince la «VUELTA» con FELICE GIMONDI'. Includes an image of a bicycle and a person riding.